

**ANIME NEL BUIO.(Ultimo Quarto)**

*“Le Pagine del Poeta 2012 - Ugo Foscolo” Casa Editrice Pagine srl - 00136 Roma. Di nottese  
nti le anime  
che vagano  
sopra la pelle  
dal respiro lieve  
e tra le pietre  
della tempesta  
restano frammenti  
di lance rimbalzate  
dai scudi di ferro  
che hanno salvato  
il corpo ma la mente  
è sconfitta  
perché la perdita  
è grave  
se un filo d'erba  
stenta a crescere  
abbeverato  
da solo sangue  
e si dimena al vento  
e rimpiangi le piogge  
di acque cristalline.*

*Totò Mirabile*

**LE GRANDI ALI BIANCHE.**

*“Le Pagine del Poeta 2011 – Alda Merini”*

*Casa Editrice Pagine srl-00136 Roma*

*Anche se non ho delle ali  
volo ugualmente nel cielo  
dove più in alto non si può  
per vedere la tua bellezza  
che è talmente grande  
che occorre elevarsi tanto  
per poterla ammirare tutta.  
E volteggiando rapirti  
e portarti tra le stelle  
e adagiandoti sopra le nuvole  
cullarti fino ad amarci  
in quel perpetuo infinito  
dove le grandi ali bianche  
sono la mia fantasia.*

*Totò Mirabile*

**TACQUERO LE CHITARRE**

*“Le Pagine del Poeta 2010 – Fernando Pessoa”*

*Casa Editrice Pagine srl-00136 Roma*

*Strade sonnacchiose di piccoli paesi  
campagne dimenticate senza importanza  
gente diffidente ferma alla tradizione  
vecchia gente incrollabilmente stanca  
e la penombra sempre dietro la porta.  
La pace dell'orologio sull'antica torre  
nella noia degli stessi rituali gesti  
delle stesse sacrificate segnate facce  
la nebbia scioglieva le note di chitarra  
nel viale non c'era più niente e nessuno.*

*Le foglie si spensero inutili e ingiallite  
la nebbia si precipitò strana su di noi  
le chitarre tacquero nelle bare sepolte  
era sbocciato un amore di quello vero  
e non avevo cesoie forti per sradicarlo.  
Non significava veramente nulla per me  
per non ucciderlo, annientarlo, disperderlo  
e senza ragioni precise mi misi a cantarlo  
a mitizzarlo non riuscendo più a vivere  
senza il suono della sua angelica voce.*

*Preferivo certamente soffrire per lei,  
per lei che mi piantava ogni mattina  
il suo amore in gola come una lama  
di coltello in quel viale di campagna  
del piccolo paese senza importanza.*

*Totò Mirabile*

*TIRARMI FUORI*

*“L'eco del vento”*

*Casa Editrice Pagine srl  
00136 Roma.*

*Almeno una volta nella vita  
ho provato a fare e dire cose  
molto al di sopra della mia natura  
senza però riuscire ad emergere  
dal quotidiano passare del tempo  
che si va spegnendo pian piano  
e va perdendo lentamente i contorni.  
Eppure se io stesso con violenza  
riuscissi a tirarmi fuori da queste  
grandi reti in cui mi sono impigliato  
o se qualcuno mi aiutasse ad evadere  
le oscure prigioni in cui mi sono rinchiuso,  
tante meravigliose cose farei,  
e quante profonde conoscenze saprei*

*comunicare alla gente discente  
perché ciascuno di noi conosce  
infinitamente di più di quanto creda  
e ciascuno degli altri infinitamente  
di più di quanto noi riteniamo  
di riconoscere in loro intelligenti.  
Così liberandomi potrei liberare  
e liberandoli potrebbero liberarmi  
per essere sta volta io il discente  
ed uscire così finalmente da questa  
condizione interiore avvilente.*

*Marsala, lì 13/03/2004*

*Totò Mirabile*

**LU CAMELLARU DI TRAPANI.**

*Comu 'na divuzioni era  
pi tutti li rantuna e furistera  
iri a Trapani p'accattarrari robba  
e purtarisi li caramela carrubba.  
Comu quannu si va a la capitali  
pi spirugghiari certi cosi spiciali  
e tuccari lu peri a lu santu patri  
pi essiri biniditti di lu papa natri.  
Lu cchiù vecchju caramillaru  
misteri di chiddri ca passaru  
bomboloni di ogni culura  
duci e gustusi di tanti sapura.  
Li caramela carrubba chi spicialità  
li facia cu accura pirizia e abilità  
ca deliziaru interi generazioni  
e lu sciavuru iungiu in ogni dirizioni.  
Ma propio oj nun si senti nenti  
né sciauri e mancu fila di genti  
oj si senti sulu un ranni chiantu  
oj calau lu sipariu fattu di stentu.  
Oj è chiusu è inutili c'aspittamu  
chiuriu pi sempì lu zu Ciccu Adamu  
nun c'è cchiù nuddru chi lu disturba  
ncelu ora riala caramela carrubba.*

*Totò Mirabile.*

*14 maggio 2012*

**ALLA MATRI**

*La matri è matri  
e nuddu lu po' niari  
Puru e videmma lu patri  
lu po' diri e giurari.  
La matri duna la vita*

*é 'na storia risaputa.  
E' chidda chi nni pasci  
e arasciu arasciu nni crisci.  
La matri è la cchiù bedda  
puru si si fa vicchiaredda.  
E la vogghiu ringraziari  
e la vogghiu fistiggiari.  
Augurannucci longa vita  
e di essiri fortunata.  
Totò Mirabile.*

**OLTRE LE ANGOLAZIONI.**  
*Pensavo di stupirti  
e invece non ci sono riuscito  
pazienza è facile indovinare.  
Per chi osserva i particolari  
si sofferma sulle cose semplici  
scruta gli angoli e i profili.  
Semplici segni particolari  
che non sfuggono all'occhio attento  
e vanno oltre l'immagine principale.  
Infatti tu sei così come me  
sai guardare oltre le cose  
e dentro le cose ma non solo.  
Sai sentire i battiti del cuore  
di chi ti sta vicino e di chi no  
annullando le frontiere.  
E solo per tanti ci sono  
e azzerando i limiti  
riconosci bene le onde.  
Avverti i segnali che partono  
e che conservi dentro di te  
nella tua immensa memoria.  
E teneramente ritrai nelle tele  
con espressioni originali  
colori fluidi ed evanescenti.  
Che consentono di rivedere  
il reale in un astratto  
che poi tanto astratto non fu.  
E con mano ferma tracci le pennellate  
della proiezione di un cuore palpitante  
che riconosce le angolazioni della vita.  
Totò Mirabile*

**SLEGANDO LA LUNA.**  
*Se la luna fosse un gomito  
farei di tutto per slegarla  
e con quel candido filo bianco*

*traccere□ la strada fino a te.  
E sopra i tetti camminerai  
come i gatti nella notte serena  
che guardano la bianca luna  
in un mondo che brilla di stelle.  
E dopo averti□ trovata rapirti  
riavvolgendo il filo steso sui tetti  
tra un corteo di randagi gatti  
in mezzo a campanili sentinelle.  
E attaccati al filo risalire  
il cielo risplendente di stelle  
e giunti sull'argentea luna  
adagiarti sopra la bianca lana.  
Totò□ Mirabile.*

**VERSI PERDUTI AL VENTO.**

*Il tempo vola□  
perchè non esiste il tempo  
il tempo siamo noi  
il tempo è la mia poesiaversi perduti al vento  
un vento che sorride  
accarezzando il tuo viso  
che ormai è svanito  
nel tempo senza tempo.*

*Totò Mirabile GLI OPPOSTI. Vecchie immagini ritrovatela sensazione di oppostiche come  
opposti sono perfetti  
e trasmettono tanto agli altri  
anche se non sono importanti  
gli opposti si attraggono  
come per esempio la calamita.  
Per opposti s'intende tutto  
polo positivo e polo negativo  
ma non solo questo  
anche tanti altri opposti  
e quando gli opposti si uniscono  
diventano una cosa sola  
perché in definitiva sono uguali.  
Uguali nella diversità di opposti  
l'incognita è tutto ed è niente  
esiste o non esiste è o non è  
essere uomo o essere donna  
come dire non essere uomo  
o come dire non essere donna  
un travaglio interiore forte.  
Ci si scopre donna e ci si scopre uomo  
ed in questi contrari conviverci  
in una unione diversa ed eterna*

*e bambino con le scarpe della madre  
e bambina disegnarsi neri baffi  
ed essere maschio ed essere femmina  
in due opposti che non sono opposti.  
Non sono contrari la vita e la morte  
l'unione di un uomo con una donna  
ma chi è l'uomo e chi è la donna  
in questo vivere la vita del mistero  
dove nessuno può arrogarsi il diritto  
di conoscere l'incognita degli opposti  
di conoscere proprio il punto cappa.*

*Totò Mirabile*

*TI CERCHERO'*

*Credere di poter  
vivere senza amare  
non è possibile  
e per questo voglio evadere  
da queste grigie prigioni  
e stringerti sul mio cuore  
subito senza perdere tempo.  
Ogni attimo è prezioso  
ti cercherò e ti troverò  
dovessi morire  
e quando ti troverò  
mi troverai  
e per sempre  
ti amerò.*

*Totò Mirabile.*

*IN LUCE*

*Un fiammifero se è acceso  
mette in luce la sua anima  
una candela se è accesa  
mette in luce la sua anima  
una persona se è bella  
mette in luce la sua anima.*

*Totò Mirabile*

*PESCATRICE D'AMORE*

*Il silenzio dentro al cuore  
con le mute sere autunnali  
ed il vento sferzante  
la malinconia e la solitudine  
il desiderio d'amore  
la spensieratezza  
di un giorno lontano  
il fuggevole minuto  
un mare calmo*

*un cielo assolato  
su una sabbia infinita  
una figura femminile  
la pescatrice d'amore.*

*Totò Mirabile.*

**VARCUZZI.**

*Varcuzzi s'arriposanu l'ossa  
senza ventu e senza smossa  
'nta lu mari di lu stagnuni  
attaccati a un palacciuni.  
Taliannu sempri drittu a iddi  
spuntanu tri culonni beddi  
Marettimu, Favignana e Levanzu  
dintra un mari carmu e manzu.  
E Mozia mezzu a un mari vasciu  
antica civirtà misa a lu sfasciu  
l'Isola Longa tutta stinnicchiata  
e Santa Maria di mari abbrazzata.*

*L'oru biancu di li salini  
lu vinticeddu e tanti mulini  
cu trigghiuledda e asineddi  
mari e tanti varcuzzi beddi.  
Ogni cocciu di racina na perla d'oru  
chissa è Marsala un veru tesoru  
tanti populi ci lassaru l'impronti  
supra mari varcuzzi all'orizzonti.*

*Totò Mirabile*

**SE VOLERO'**

*Se volerò con te  
come due piccioni  
ci alzeremo in volo  
sorvolando al di sopra  
dei confini terreni  
i limiti della ragione  
lasciando per sempre  
le isole deserte  
l'isolamento del cuore  
e voleremo insieme  
tenendoci per le ali  
volteggiando felici  
e gioire di piacere  
il piacere di volare.*

*Totò Mirabile.*

**STORIA DI BELLEZZA**

*Non ci sono parole per descriverti  
né vestiti per esaltare la tua bellezza.*

*Non ci sono cieli dove poter volare  
né acqua di fiume né acqua di mare.  
Non ci sono stelle luminose  
né pietre brillanti sotto il sole.  
Non ci sono fiori da poter coltivare  
né rose rosse e manco orchidee.  
Non c'è nulla a cui ti possa paragonare  
né canzoni da cantare o musiche da suonare.  
Non mi rimane altro che fissarti  
con il pennello della mia destrezza.  
Non curante del tempo necessario  
dipingerò la storia della tua bellezza.  
Totò Mirabile.*

**NEL NULLA TI DIPINGERÒ.**

*Non ci sono parole per descriverti  
né vestiti da esaltare la tua bellezza.  
Non ci sono cieli dove poter volare  
né acqua di fiume e né acqua di mare.  
Non ci sono stelle luminose  
né pietre brillanti sotto il sole.  
Non ci sono fiori da poter coltivare  
né rose rosse e manco orchidee .  
Non c'è nulla a cui ti si possa paragonare  
né musiche da cantare o da suonare.  
Non mi rimane altro che fissarti  
con il pennello della mia destrezza.  
Non curante del tempo necessario  
mostrerò a tutti la tua bellezza.  
Sarò pittore come te mentre dipingi  
su stoffe pregiate nel nulla ti dipingerò.  
Totò Mirabile*

**LA PAMPINA.**

*La pampina tutta muscia  
carennu 'nterra supra un filu d'erva  
siccu puru iddu e mortu di siti  
si taliava 'ntunnu ma nun vidìa a nuddu  
nun vidìa nenti mancu a un parmu  
nun sapìa dunn'era e soccu l'aspittava  
e trimannu trimannu pinsava  
a lu so ramu a quann'era viridi  
ca di ddà supra vidìa puru luntanu  
di quantu era avutu lu sulì d'oru  
e la notti di quant'era bedda la luna  
ma sintennu un lamentu chiangiulinu  
un passanti ci dissi di 'un chiangiri  
un vermi di terra striscianti*



*ca iddu era nudu e nun putia caminari  
e cummigghiannusi cu la pampina sicca  
si la misi 'ncoddu pi purtalla 'ngiru  
e accussì faricci accanusciri lu munnu  
picchè ccà sutta 'un ci su sulu rosi russi  
e sciuri ciavurus tuttu l'annu.*

*Totò Mirabile*

**LE CILIEGIE NOVELLE.**

*Lampi di memoria  
mi assalgono improvvisi  
e vedo facce segnate  
dallo scorrere delle stagioni  
volti nuovi ai miei occhi  
che conservano  
le linee del tempo  
un tempo saltellanti  
tra i rami grondanti  
di mature ciliegie  
di alberi secolari  
da cui visi nuovi  
sembrano le foglie verdi  
occhi lucenti  
i frutti dell'albero  
che si mescolano  
alla gioventù  
stesso colore  
e stesso profumo  
le ciliegie novelle  
eppure mi guardo intorno  
e non conosco più nessuno.*

*Totò Mirabile*

**SANTU PATRI ALLIBBIRTATI.**

*Santu Patri di li Pirreri  
tuttu lu munnu è a li vostri peri  
ma nni mia 'un ci aviti vinutu  
viniticci ora e datimi aiutu.  
Santu Patri ca nta na pirrera stavi  
di lampi e di trona nun ti scantavi  
ti scantavi sulu di l'ira di Diu  
aiutatimi Santu patruzzu miu.  
Faciti carmari stu vintazzu  
picchè accussì nesciu pazzu  
nun pozzu cchiù iri a mari  
e li figghiola vonnu mangiari.  
Santu Patri Marsala ti ringrazia  
nun tu scurdari di farinni la razia*

*Di stu ventu pi sempì n'allibbirtari  
acussì putemu iri a piscari.  
E piscannu vopi e asineddri  
a vui purtamu li cchiù beddri  
E Comu signu di divuzioni  
Vi priamu cu centu orazioni.  
Totò Mirabile.*

**NEL NOSTRO ANNIVERSARIO  
DELLE NOZZE DI ZAFFIRO.**

*Una unione la nostra  
duratura, resistente,  
bella, preziosa  
di questi tempi  
abbastanza rara  
e in un matrimonio  
l'amore dura  
se moglie e marito  
continuano ad interessarsi  
di quel che pensa l'altro.  
Totò Mirabile.*

**LA CROCE DI FERRO**

*( Il diavolo e la morte )*

*Seduti intorno ad un tavolo  
gustando un whisky americano  
decidevano di come far parlare  
della croce di ferro.  
Un cavaliere antico con baffi  
neri e smorzati sorrideva  
tragico mostrando denti bianchi  
avvelenati di sete di potere.  
La dama invece era ora triste  
aveva una treccia lunga e nera  
e stringeva una croce di ferro.  
In quella stanza del passato  
decisero che fosse scoccata  
l'ora per la croce di ferro.  
Il ferro allora fece scintille  
e la strana croce uccise ancora  
e fu uccisa con il suo ferro.  
Il cavaliere antico non c'è più  
come allora la dama scura  
abbandonata quella croce tetra  
ha sciolto la lunga treccia nera  
e pettina al vento  
la sua anima dannata  
e dal retro di quella grata*

*attende l'ultimo giorno della sua vita  
e la vera croce in su la vetta  
brilla e brillerà ancora.*

*Totò Mirabile*

*PARLA MARI...PARLA.*

*Lu mari si putissi parlari  
n'avissi cosi di cuntari  
nni putissi diri ad esempiu  
si piscamu bonu cu stu tempu.  
Centu segreti picca sunnu  
chiddri chi stannu a lu funnu  
biddrizzi e maggichi e strani  
ca 'nta lu scuru stannu boni.  
E lu mari canta 'nveci di parlari  
canta canzuna di Pirati e di Sireni  
canzuna di piscatura appassionati  
e puru canzuna d'innamurati.  
E nta stu scrignu mistiriusu  
ci mettu lu me cantu lamintusu  
sperannu chi stu mari parlassi  
e a tia lu me amuri ti purtassi.  
Oh mari sta sira ammanzisci  
ca sulu tu a l'innamurati li capisci  
portaci sta sirinata d'aqua salata  
e parla a la me beddra 'nnamurata.*

*Totò Mirabile*

*LA FILOSOFIA*

*Ero disperato perché tutto mi andava storto  
non c'era nessuna cosa che mi andasse bene  
toccavo una cosa e mi cadeva dalle mani  
mi avvicinavo a qualcuno e questi scappava.  
Non avevo più nessun amico con cui parlare  
ero da solo senza poter contare su qualcuno  
al mio saluto nessuno mai avrebbe risposto  
per non parlare del lavoro che era molto duro.  
Ma quando mi prendevano a pesci in faccia  
mi chiedevo del perché di quella mala sorte  
con la scalogna come se mi si fosse attaccata  
e la sfortuna fosse solamente a me riservata.  
Disperato e ormai schiavo di questo destino  
andando in giro un giorno incontrai un vecchio  
che mi disse di prendere la vita con filosofia  
allora chiesi cos'era questa scienza consigliata.  
Il vecchio fissandomi mi disse che la filosofia è  
la palingenetica obliterazione dell'io senziente che  
s'infutura nell'archetipo dell'antropomorfismo*

*universale fornendo all'uomo diverse soluzioni.  
Molto difficile fu quella definizione da capire  
ma molto più difficile fu mettere in pratica  
questa vecchia scienza perché tutto diventò  
più incomprensibile e più complicato da capire.  
Allora andai avanti non curante delle avversità  
ridendo in faccia a tutto ciò che c'è di negativo  
mai più nessuna cosa mi cadde dalle mani  
e se mi cade tuttora me la prendo con filosofia.*

*Totò Mirabile*

*L'AMICO DI PRIMAVERA.*

*Il tempo passerà  
di questo sono certo  
ma l'amicizia vera  
non tramonterà ma prima o poi  
finirà l'estate  
arriverà l'autunno  
ed il freddo inverno  
ma nelle miti giornate  
al risveglio della primavera  
dedicherò ancora un pensiero  
a quell'amico mio sincero.*

*Totò Mirabile LACRIMI A SCIUMI. Tanti voti si chiangi pi piacirisi chiangi spissu pi lu dulurilacri  
imi chi scurrunu a sciumi  
o lacrimi chi restanu nta lu cori  
occhi lucenti e strapazzati  
pinsera e visioni tutti 'mpannati  
e mezzu a sta ran fuddra  
chiangiri puru cu la miduddra  
lu sciumi li porta tutti a mari  
picchi su lacrimi di lu Signuri.*

*Totò Mirabile*

*NASCONDERE L'AMORE.*

*Maschere i volti della gente  
che non trasmettono emozioni  
freddi sguardi e lame taglienti  
pronte a trafiggere il cuore e perdere la vita  
sconfitta nel tragitto dei sogni  
che litigano con la realtà  
ed in mezzo poveri amanti  
che nascondono l'amore  
il sentimento più bello.*

*Totò Mirabile UN MARI CHIATTU E LISCIU. Certi voti mi vennu 'ntesta tanti pinserie mi pari ca  
la genti fussi comu lu mari.*

*C'assumigghiassi tutta scurciata a iddu  
ranni di cori, riccu di vita e tantu beddu.*

*Un mari sempri carmu a mia m' piacissi  
cu lu sulì d'oru all'orizzonti chi l'accarizzassi.  
Chiattu e lisciu comu l'ogghiu arripusatu  
p'accussì li marinara farì bonu piscatu.  
Comu fussi beddu si nun fussi arrabbiusu  
picchi stu marì sulu pi chissu è difittusu.  
Ci piaci stari sempri zitu e mai maritatu  
cu marina marsalisa ca sempri l'aspittatu.  
Picchissu ci vulissi diri nesci di li fasci  
Maritati mari e vidi comu ammanzisci.  
Totò Mirabile.*

**LE BOLLICINE VOLANO LEGGERE.**

*Volano leggere nell'aria  
e si moltiplicano improvvisate  
le bollicine scoppiettando.  
E nel viale non c'è più nessuno  
solo loro le piccole bollicine  
che brillano lontane  
e che illuminano il cammino.  
La strada sembra chiara  
con le brillanti bollicine  
che scivolano sul mio viso  
come lacrime nel sorriso.  
Totò Mirabile.*

**LU SULI ATTRISTATI**

*Lu sulì un ridi cchiù di ddra siritina  
ca tramuntau e va capisci si spunta ancora  
anchi si farà jornu e farà sira.  
Ogni jornu lu viù ma nun l'arricanusciu  
nca comu s'attristau lu me sulì ca piggiura  
li jorna passaru e nun sugnu comu allura.  
Tanti tramunti passaru sperannu sempri  
chi a lu matinu ridissi...ca unni si sulì d'oru?  
Picchi nun mi quarii ca a mumentu nni moru!  
Si la sula cosa bedda di la me vita  
e cu tia parrava cu piaciri di li me sogni  
di la me vita e ti cunfissava li me sigreta.  
Ti cantava lu me amuri oh sulì beddu  
dunn' isti a finiri...oh ranni sulì miu  
pi n'avutra vota m'arrivorgiu a tia.  
Si ci si ascutami e fatti purtavuci  
dannu lu to sorrisu a cu si amò e s'ama  
picchi senza caluri lu me cori trema.  
Totò Mirabile.*

**LU FARU LAMPEGGIANTI.**

*Lu me cori è comu na varca d'artista*

*va circannu la costa pi sbarcari  
ma l'onti sbattulianu la varca a mari  
un mari sempri agitatu e 'ntempesta .  
Nun trova mai un portu sicuru  
picchì la lanterna fa continuamenti  
addruma e astuta comu la me menti  
ca è sempri notti e 'nfuscu scuru.  
Un signali chi mai s'astutassi  
quantu arripussassi la me varcuzza  
e arricivissi finarmenti 'na carizza  
d'un mari a stagnuni iu spirassi.  
Truvari vurria stu faru lampeggianti  
pi abbrazzallu a firriaricci 'ntunnu  
ca dassi luci a mia e a tuttu lu munnu  
e accussì astutassi li luci abbaglianti.*

*Totò Mirabile*

**PRIMA IDDU E ORA IU**

*Certi notti durmennu mi lu sonnu  
e accussì m'arricordu di me nonnu.  
Di quannu la sira assittati ntornu  
a lu brasceri s'aspittava lu ritornu.  
E cuminciava a cuntari tanti cunti  
storii di principi e cavaleri cavalcanti.  
E mentri cuntava spissu la me fantasia  
nsemula a sti valurusi paladini curria.  
Quantu era beddu ci assumigliava iddu  
un cavaleri mistiriusu puru a cavaddu.  
Lu tempu passa e nuddru sinn'adduna  
e leggiri e scriviri fu la me fortuna.  
Quannu iddu addivintò vicchiareddu  
era iu ca ci liggia quarchi fattareddu.  
La cruci si facia prima di mangiari  
e ringraziava lu Signuri a lu finiri.  
E pensu puru a l'insignamenti di Diu  
ca li cuntava prima iddu e ora iu.*

*Totò Mirabile*

**VARCUZZI.**

*Varcuzzi s'arriposanu l'ossa  
senza ventu e senza smossa  
'nta lu mari di lu stagnuni  
attaccati a un palacciuni.  
Taliannu sempri drittu a iddi  
spuntanu tri culonni beddi  
Marettimu, Favignana e Levanzu  
dintra un mari carmu e manzu.  
E Mozia mezzu a un mari vasciu*

antica civirtà□ misa□ a lu sfasciu  
l'Isola Longa tutta stinnicchiata  
e Santa Maria di mari abbrazzata.  
L'oru biancu di li salini  
lu vinticeddu e tanti mulini  
cu trigghiuledda e asineddi  
mari e tanti varcuzzi beddi.  
Ogni cocciu di racina na perla d'oru  
chissa è Marsala un veru tesoru  
tanti populi ci lassaru l'impronti  
supra mari varcuzzi all'orizzonti.

Totò Mirabile

L'ORU DI PAISI.

Giuliana 'ncapu un pizzu  
cu tri cantari a lu capizzu.  
M'arricordu ca accussi si dicìa  
pi diri ca di ddrà tri paisi si vidìa.  
Chiusa pi cirasa nivura e caddusa  
Busacchinu pi scalora ciavurusa.  
E a la Cuntissa pi picciotti beddi  
e tutti tri nichì ma ranni paisèddi.  
Tartagnanni e li tri muschitteri  
sti paisi sunnu nta li me pinseri.  
E Giuliana cu lu so casteddu  
ca Fidiricu ci lu fici pi cappeddru.  
Un recintu pi cavaddri era Chiusa  
cu la banna ca sona armuniusa.  
E Cuntissa cu tanti latini e greci  
e Busacchinu binidittu cu lu fici.  
Cu voli acqua frisca e aria bona  
avi a ghiri 'nta sti paisi di sta zona.  
Ci nasci ancora l'oru di campagna  
furmentu duru la ricchizza magna.

Totò Mirabile

LU SIMINZARU.

'Nta la festa di San Giovanni  
chi pi Marsala è 'na festa ranni  
scinni tanta genti a la cittati  
marsalisi di tutti li cuntrati.  
Si senti na vuci pi la via  
é lu siminzaru c'abbannia  
ca l'avi cavura grida forti  
e iu lu taliai cu l'occhi storti.  
Calia e simenza cavura avia  
ca 'ncuppava e a bon pisu li vinnia  
ma unu ci arrivò propriu dda□ sirata

*unu ca purtava la coppula sfirriata.  
Chissu cuminciò a dinchisi lu coppu  
di nuciddi, calia e simenza a corpu.  
e senza affrintu e tanta spavardaria  
rinchia lu coppu cu malandrinaria.  
Lu siminzaru cu disprezzu e senza amuri  
ci dissi subito levati li mani di lu caliaturi  
e doppu ci fu na masculiata bedda ranni  
lu jocu di focu la vuci di San Giovanni.*

*Totò Mirabile*

**LA NOTTE DI SAN LORENZO**

*Guardavo le stelle nel cielo immenso  
in quella lunga notte di San Lorenzo  
e mentre una minuscola stella cadeva  
la mia mente come un fulmine pensava.  
Così un desiderio mi nacque improvviso  
proprio in quell'istante senza preavviso  
e affinché nella realtà si avverasse  
lo legai al cuore perché lo custodisse.  
Il cuore mio ha mantenuto il segreto  
ma la stella ancora non mi ha fatto lieto  
e così aspetto una nuova stella cadente  
perché si avveri quel desiderio finalmente.*

*Totò Mirabile*

**TERRA DI TUTTA LA GENTE.**

*Una musica galoppante  
su un mare calmo di giorno  
che conduce le immagini  
e accompagna le ondeche separano i due mondi  
con due sentinelle antiche  
Scilla e Cariddi testimoni  
di tanti passaggi e attracchi  
in una bella Sicilia antica  
che non scomparirà mai  
perché chi parte se la porta  
dentro alla valigia del cuore  
legata con sanguigne vene  
affinché non possa mai  
aprirsi lungo il viaggio  
e conservarne bene i ricordi  
i colori, i sapori e gli odori  
della bella Sicilia antica  
la terra di tutta la gente.*

*Totò Mirabile TERRA DI TUTTI LI GENTI. 'Na musica galoppantisupra u mari carmu di jornuca  
traporta lu paisaggiu  
e accumpagna l'unni*



*chi spartinu li du' munni  
cu du' antichi guardiani  
Scidda e Cariddi tistimoni  
di tanti passaggi e attracchi  
'nta 'na bedda Sicilia antica  
ca nun scumparirà mai  
picchè cu parti si la porta  
dintra a la valigia di lu cori  
attaccata cu sanguigni vini  
picchè accusi nun si putissi  
rapiri mai durante lu viaggiu  
e sarvassi beni li ricordi  
li culura, li sapura e l'odura  
di la bedda Sicilia antica  
la terra di tutti li genti.*

*Totò Mirabile*

**LU SILENZIU È LA ME VUCI**

*Na vota quenn'era nicareddu m'insignaru  
ca la megghiu parola e chidda can 'un si dici  
e ora pozzu diri ca l'antichi 'un si sbagghiaru.  
Certi voti si parla a spropositu tantu pi diri  
e si parla pi sparlittari a chistu e a chiddu  
pi appizzarici la pezza e pi lu piaciri di criticari.  
Nuddu chi si fa l'affari so e talia l'immu d'atri  
e comu l'immuruti lu so immu 'un su talia  
e usa la vucca comu un canuni e spara petri.  
La lingua l'havi tanta longa e a tutti tocca  
ca fiddrulia quasi sempri e n'avi pi tutti  
Diu nni scanza esseri misu d'iddu 'n mucca.  
E guai pi ccù ci ribbattissi o lu cuntrariassi  
picchi chissu è chiddu chi va circannu iddu  
pi fallu addivintari comu un Cristu cricifissu.  
E anchi si mi disperu e nun mi fazzu capaci  
tegnu sempri presenti l'anticu 'nsegnamentu  
e ci arrispunnu cu lu silenziu ca è la me vuci.*

*Totò Mirabile*

**CHI PUTIA SAPIRI.**

*Chi putia sapiri un picciutteddu  
un picciutteddu comu a mia  
chi aspittava la cicogna di notti  
ca purtassi i piccirddi senza fari botti.  
Ca si eri tintu pi la festa di li morti  
ti purtavanu un pupu cu l'anchi torti  
comu pi la befana ca purtassi i pupa  
e carvuni a cavaddu di la so scupa.  
E ca c'era babbu natali chinu di riali*

ca li lassava sutta l'arvulu di natali.  
E 'n mezzu a tuttu stu fantisticari  
la menti curria e nun si vulia arripusari  
e taliava di notti la luna tra li stiddi  
e di jornu lu suli d'oru cu li so capiddi.  
E pinsannu pinsannu li fici maritari  
e sapiti quannu iddi facianu l'amuri?  
Basta taliari ancora oggi stu mumentu  
e ora vi lu cuntutu e v'accuntentu  
Quannu scumpari lu scuru ntornu  
e appari a malappena la luci di lu jornu  
chi putia sapiri pi mia eranu maritati  
datu ca li vidia sempri abbrazzati.

(Totò Mirabile)

**LU PAGGHIAZZU**

E fazzu lu pagghiazzu  
chiantatu ccà comu un pazzu.  
Spissu mi cangiu li cappeddri  
pi fari scantari a l'aceddri.  
Nuddu sapi cu sugnu iu  
nuddu si scanta e mancu Diu.  
Ca st'aceddi di malauguriu  
hannu tutti la faccci di coriu.  
Li pagghiazzi nun parlanu mai  
ma si parlanu fannu tanti guai.  
Iddi dicinu sempri a virità  
e la dirannu sempri pi l'iternità.  
Un pagghiazzu vulissi ca la genti  
fussi paggliazza nta la menti.  
E darrè la mascara pittata  
si libirassi di la so pinsata.  
Cu irunia e cumicità teatrali  
sfugari ogni idea pirsunali.  
E cu tanticchia di meli duci  
cantassi l'amara so vuci.

Totò Mirabile

**A SCOPONE SCIENTIFICO.**

Nei pomeriggi o alla sera  
al bar del corso con gli amici  
si riunivano per parlare  
succhiando una gazzosa.  
Parlavano dei progetti d'ognuno  
con qualche pernacchia tra i sogni  
che faceva tornare alla realtà  
mentre il barista mostrava le carte.  
Tutti dicevano che al gioco

*specie a scopone scientifico  
fossero dei veri campioni  
un'affiatata coppia imbattibile.  
Un credito sempre crescente  
in quel caffè del piccolo paese  
per le numerose tazzine vinte  
da non potersi più contare.  
Una coppia di gioco e d'amicizia  
che nessuno poté battere mai  
eppure un giorno li sfidò una coppia  
formata da lei e la falce tetra.  
Giocarono fino all'ultimo punto  
ma poi uno intuì di esser perduto  
e abbandonò il gioco della vita  
ma a scopone vinse ogni partita.*

*Totò Mirabile*

*LU CAMELLARU DI TRAPANI.*

*(Lunedì 14 maggio 2012)*

*Comu 'na divuzioni era  
pi tutti li rantuna e furistera  
iri a Trapani p'accattarrari robba  
e purtarisi li caramela carrubba.  
Comu quannu si va a la capitali  
pi spirugghiari certi cosi spiciali  
e tuccari lu peri a lu santu patri  
pi essiri biniditti di lu Papa natri.  
Lu cchiù vecchju caramillaru  
misteri di chiddri ca passaru  
bomboloni di ogni culura  
duci e gustusi di tanti sapura.  
Li carameli carrubba chi spicialità  
li facia cu accura pirizia e abilità  
ca deliziaru interi generazioni  
e lu sciavuru jungiu in ogni dirizioni.  
Ma propio oj nun si senti nenti  
né sciauri e mancu fila di genti  
oj si senti sulu un ranni chiantu  
oj calau lu sipariu fattu di stentu.  
Oj è chiusu è inutili c'aspittamu  
chiuriu pi sempì lu zu Ciccu Adamu  
nun c'è cchiù nuddru chi lu disturba  
ncelu ora riala caramela carrubba.*

*Totò Mirabile.*

*RISPOSTA NON C'È*

*Semplicemente ciao  
con la gioia e il dolore nel cuore*

*sentimenti che vorrei cancellare  
radicata bella maledizione  
che cerco di allontanare  
e nulla e niente succede  
perché risposta non c'è  
e non ci sarà mai*

*Totò Mirabile*

**LA SICILIA.**

*La Sicilia è il cuore  
di Mediterraneo  
proprio perché  
è stata, è, e sarà  
sempre il cuore  
di tutte le genti.*

*Totò Mirabile.*

**SENI ACCENNATI.**

*Seni appena accennati  
turbano il mio viso  
che s'incontrano all'istante  
nella penombra della sera  
con i miei occhi lucenti  
che mi invitano a sognare  
seni grandi di signora  
a cavallo del tempo  
che plasma le forme  
e i grandi colori  
bellezza infinita  
di madre terra  
nutrimento della vita.*

*Totò Mirabile.*

□

**DI LA VIGNA LU VINU BONU.**□

*Parissi pinsusu 'nta sti mumentu  
vulissi esseri 'ntà la to menti  
pi aiutariti si vo aiutupi aiutarimi si vogghiu aiutu  
e mezzu a tutti sti pinseri vulari  
e picciriddu a lu paisi riturnari  
cu du nuci e quattru ficu sicchi  
e na tortula chi nun si spacchi  
vulissi a tia pi cumpagnia  
pi passiaru 'nta ddra stritta via  
e sazziarinni di acqua fresca  
pi nun aviri vinu nta la fiasca  
e taliati comu é russu chissu  
ora haiu vinu e lu bivu spissu  
mi fa 'mbriacari e sugnu sulu*

*cu l'acqua frisca di muntiscuru  
ca duna la vita a tutti quanti  
e pinsera mi nni vennu tanti  
e pinsannu pinsannu  
di la vigna lu vinu bonu.*

*Totò Mirabile SICILIA. Cuore di tutte le genticolori, odori e sapori avvolgenti. Ti canterò per sempre e ovunque*

*u non sei una terra qualunque.*

*Mare azzurro d'alga profumato  
sapor di ficodindia radicato.*

*Vino d'uva dal gusto appassito  
miele di gelsomino appena fiorito.*

*Colori di rosa e melograno veri  
di antichità e tanti misteri.*

*Sole perenne di zagara sbocciata  
tanta gente di te è innamorata.*

*Tutto in te è musica e poesia  
tu sei semplicemente Sicilia.*

*Totò Mirabile*

**VOLTI A CONFRONTO.**

*Quante volte ho scavato dentro la mia mente  
il mio essere cosciente in cerca del subcosciente  
e la stessa faccia reale addivenir astratta  
con due volti a confronto cosa assurda e matta.*

*Sentire il respiro dentro il grembo della madre  
la voce e la carezza dell'uomo per tutti padre  
il vagito ed il pianto misto al dolore della vita  
e correre correre sempre in corsa la salita.*

*Scavare per capire il progetto del creato  
perché la vita e la morte come risultato  
i due volti a confronto non si riconoscono  
ma identici e da stessa mano nascono.*

*Totò Mirabile*

**MADUNNUZZA .**

*'Unn'haiu paroli bedda madunnuzza  
pregu a Vossia 'nta sta nica chisuzza.*

*'Nsilenziu e cu lu velu 'ncoddu  
V'arraccumannu a lu me beddru.*

*L'occhi mei talianu luntanu  
e Vi pregu cu lu cori manu.*

*Cu tanta divuzioni vi l'addumannu  
ca a Trapani vegnu a per ogn'annu.*

*Vi lu prumettu a mani giunti  
pregu a Vossia e a tutti i santi.*

*Totò Mirabile*

**QUANTE VOLTE NON HO DORMITO**

t

## Poesie Pubblicate su fb2

Scritto da Totò Mirabile

Domenica 23 Dicembre 2012 17:17 -

---

*Da quella notte non ho dormito più  
perché ascoltavo i battiti del tuo cuore  
e pensavo come sarebbe stata  
la tua e la nostra futura vita.*

*Questo desiderio divenne realtà  
dopo nove mesi di aspettare  
e la vita aprì le porte a noi due  
quando tua madre disse tra i dolori:*

*Padre questa è tua figlia!*

*Figlia questo è tuo padre!*

*Quante volte non ho dormito!*

*E da quella notte non ho dormito più  
e da quel giorno prima in braccio  
e poi per mano ci avviammo  
per raggiungere un punto lontano.*

*Il primo giorno di scuola*

*la scuola elementare*

*le tabelle di luogo*

*la fronte che scottava*

*il mal di pancia*

*e il ginocchio scorticato.*

*Quante volte non ho dormito!*

*E da quella notte non ho dormito più  
la prima comunione*

*ed il piffero sulla sedia*

*con la media del sette e dell'otto*

*ed il motorino tutto rotto.*

*Il diploma con la grande festa*

*la laurea con l'alloro meritato*

*la mia bella principessa*

*con la corona in testa*

*tutto è appena cominciato.*

*Totò Mirabile LI SANNALI. Dda supra avutu avutuogni tantu piaci fari un savuti. E un jurnu 'nta  
na strata fora usu*

*passiava un monacu silinziusu.*

*Sintia alliggiati trappiatini*

*ca era un monacu cu li tappini.*

*Iu sugnu Franciscu Giuvanni*

*di Petru Bernarduni u ranni!*

*Mi chiamaru lu puvireddu d'Assisi*

*picchi resi a tutti li me cammisi!*

*Morsi giovani a sulì 44 anni*

*però arrivai a tutti li banni!*

*U sacciu cu si tu frateddu*

*nun ti livari lu cappeddu.*

*Tu si Cicciu lu Paolanu*

*ca parlasti cu lu cori 'n manu.  
Mi seguisti 'nta dda vita  
e mi segui ccà natra vota.  
Li to peri sunnu strapazzati  
te li me sannali pi li caminati.*

*Totò Mirabile*

**ALL'OMBRA DEL MIO CARRUBO.**

*Il caldo afoso dell'estate  
mi costringe a rifugiarmi  
sovente sotto il mio carrubo  
nella frescura della sua ombra  
e mentre leggo scrivo la vita  
e mentre scrivo leggo la morte  
ed in questo fresco trambusto  
i rami che produssero  
saranno recisi e le carrube  
si riprodurranno ancora  
per riempire di profumo  
l'ombra del carrubo  
fresco rifugio della mia vita.*

*Totò Mirabile.*

**COMIGNOLI SPENTI.**

*I comignoli non fumano più  
il fuoco non brucia più dentro al cuore  
solo il sole brucia al tramonto  
nella quiete del tramonto della sera  
e corrono le nuvole leggere  
che ardono sopra i comignoli  
nell'osservare le brutture  
della terra come a volerle bruciare  
e piangono i comignoli  
nella muta solitudine  
aspettando una mano  
che li riaccenda senza inquinare.*

*Totò Mirabile*

**LU CASTAGNARU.**

*Fumu stinnicchiatu 'nta lu stratuni  
friddu e furta niscennu du purtuni.  
Lu sciavuri di li castagni 'nto caliaturi  
lu bancareddu cu munzeddi particolari.  
Muntagneddi bianchi chini di nivi  
panuzzi d'oru giallu 'n mezzu a lu sali.  
Tri nuci novi na castagna caliata  
chissu è lu so valuri di sta jurnata.  
Cantava quannu abbanniava forti  
oj mancu parla pi sta festa di morti.*

*Puru lu carvuni nun scricchiulia  
la vampata adduma cu muscia.  
E mastru Ginu arrimina e sciuscia  
li morti vonnu china la truscia.  
A li picciriddi bravi la cesta china  
di pupi e castagni dumani mattina.  
E 'mmezzu a ddra ranni friddura  
Mastru Ginu affedda cu primura.  
Arrimina castagni a vampi curti  
ccà 'nterra pi la festa di li morti  
E di 'ncelu calia ancora castagni  
cu munzeddi chi parinu muntagni.*

*Totò Mirabile*

**LA FESTA DI LI MORTI.**

*Taliannu allucutu lu calantariu  
m'addunai ca c'è festa 'nta l'ariu.  
La festa di li morti cu celu sirenu  
picchissu 'nta l'ariu c'eni vilenu.  
C'eni 'na tristizza 'mmiscata  
a cuntintizza 'nta sta jurnata.  
Jlatu lu cori e puru idda ilata  
cu tutta la genti 'mprimurata.  
La campana battaglia muscia  
e lu ventu 'nsilenzu sciuscia.  
Arriva di lu cimiteru ogn'ura  
pi ghiri a visitari li sipurtura.  
Supra dda fridda terra sciuri  
tanti profumi e tanti culuri.  
Prigari 'nta stu jornu lu Signuri  
pi st'anima affritta accarizzari.  
Dopu la morti cogghiri avissi  
bona siminaggiuni di li missi.  
E binificiu nni putissi aviri  
iddu e puru natri piccaturi.  
E lassannu a natri e a iddi  
pigghiamu ora a li picciriddi.  
Tanti pupa di zuccaru e nuciddi  
ci putissiru purtari a sti nicareddi.  
Eternu riposu a li cari estinti  
luci perpetua a iddi e tutti i santi.*

*Totò Mirabile.*

**IN QUELL'ANGOLO DI PIAVE.**



*All'ombra di pini maestosi  
nelle calde sere d'estate  
col venticello leggero  
ristoratore della pelle  
ma non della grande arsura  
si guardava il melonaro  
un grosso anziano signore  
prendere dai tini colmi  
d'acqua di fiume  
le grosse angurie rosse  
che con coltelli enormi  
trafiggeva allegramente  
mostrando le fette rosse  
che gustavamo con avidità  
e tra morsi e risucchi  
sputi di semi sgraditi  
e risate e gioia  
di semplici ragazzi  
ascoltavamo l'acqua  
mormorante del Piave  
che non era in piena.*

*Totò Mirabile*

*MIRAR L'UCCELLINO.*

*Con la fileccia tra le mani  
nello stender l'elastico  
al massimo dell'estensione  
lasciavo il cuoio puzzolente.*

*La pietruzza assassina  
partiva come un razzo  
da giochi di ingenui fanciulli  
e bravate maschili.*

*Gonfiandosi il petto  
veder l'uccellino cadere  
e mentre corro tra le grida  
giungo sul morbido fieno.*

*E lo prendo tra le mani  
e l'uccellino spaurito trema  
e trema e corro e cerco  
il genitor che sempre chiamo.*

*E dopo diversi giorni  
lo libero dalla stecca  
e l'uccellino vola in cielo  
e piansi per la gioia io.*

*Totò Mirabile.*

*I RELITTI DEL MARE.*

*Riaffiorano improvvisi i pensieri*

*come i relitti restituiti dal mare  
che galleggiando nella mente  
sono cullati dolcemente dal mare.*

*Relitti antichi o recenti  
di un mare calmo nella sera  
oppure agitati da un mare mosso  
se di giorno è in tempesta.*

*E dal profondo degli abissi  
la memoria vacilla e stenta  
e afferra ciò che contiene  
per recuperare i relitti di mare.*

*Quei relitti che stringi al petto  
e nel gioire la melanconia  
diviene fredda felicità soave  
come i tanti relitti del mare.*

*Totò Mirabile*

**LE BOLLICINE VOLANO LEGGERE.**

*Volano leggere nell'aria  
e si moltiplicano improvvisamente  
le bollicine scoppiettando.*

*E nel viale non c'è più nessuno  
solo loro le piccole bollicine  
che brillano lontane  
e che illuminano il cammino.*

*La strada sembra chiara  
con le brillanti bollicine  
che scivolano sul mio viso  
come lacrime nel sorriso.*

*Totò Mirabile.*

**LA STELLA DI CAPODANNO.**

*Una stella scese dal cielo e si posò sulla terra  
quando ad un tratto mi vide e si avvicinò  
e con fare curioso mi chiese cosa stavo a fare  
constatando che contavo le stelle del cielo. A che potesse servire quell'impresa grande  
se nella conta qualcuna di loro poteva saltare  
se gli occhi stanchi potevano tradire  
oppure altre si sarebbero spente prima.*

*Mi disse che era un'impresa assurda  
e che era meglio lasciar perdere tutto  
anche se si era all'inizio di un anno nuovo  
la conta alla fine sarebbe stata imprecisa.  
Molte stelle vedi dall'inizio alla fine dell'anno  
che passano nello sfondo azzurro del cielo  
e contarle è difficile perché la durata della vita  
non basterebbe mai per contarle tutte.*

*Desistetti dunque ed orientai l'attenzione*

*a mirar la bellezza delle misteriose stelle  
e come i poeti le cantai al mondo intero  
in questo nuovo giorno di capodanno.*

*Totò Mirabile. IL TEMPO GIUSTO.*

*Ma quando*

*è il tempo giusto?*

*Durante il percorso della nostra breve vita*

*ci sono tanti tempi giusti*

*tutti legati tra di loro*

*come maglie di una catena*

*che formano il tempo giusto,*

*un solo tempo giusto.*

*Or dunque*

*é sempre il tempo giusto*

*per una parola buona*

*che possa essere di aiuto*

*e conforto in questa*

*vita meravigliosa.*

*Totò Mirabile GLI OPPOSTI.*

*Vecchie immagini ritrovate*

*la sensazione di opposti*

*che come opposti sono perfetti*

*e trasmettono tanto agli altri anche se non sono importanti*

*gli opposti si attraggono*

*come per esempio la calamita.*

*Per opposti s'intende tutto*

*polo positivo e polo negativo*

*ma non solo questo*

*anche tanti altri opposti*

*e quando gli opposti si uniscono*

*diventano una cosa sola*

*perché in definitiva sono uguali.*

*Uguali nella diversità di opposti*

*l'incognita è tutto ed è niente*

*esiste o non esiste è o non è*

*essere uomo o essere donna*

*come dire non essere uomo*

*o come dire non essere donna*

*un travaglio interiore forte.*

*Ci si scopre donna e ci si scopre uomo*

*ed in questi contrari convivere*

*in una unione diversa ed eterna*

*e bambino con le scarpe della madre*

*e bambina disegnarsi neri baffi*

*ed essere maschio ed essere femmina*

*in due opposti che non sono opposti.*

*Non sono contrari la vita e la morte  
l'unione di un uomo con una donna  
ma chi è l'uomo e chi è la donna  
in questo vivere la vita del mistero  
dove nessuno può arrogarsi il diritto  
di conoscere l'incognita degli opposti  
di conoscere proprio il punto cappa.  
Totò Mirabile TERRA DI TUTTA LA GENTE.  
Una musica galoppante  
su un mare calmo di giorno  
che conduce le immagini  
e accompagna le ondeche separano i due mondi  
con due sentinelle antiche  
Scilla e Cariddi testimoni  
di tanti passaggi e attracchi  
in una bella Sicilia antica  
che non scomparirà mai  
perché chi parte se la porta  
dentro alla valigia del cuore  
legata con sanguigne vene  
affinché non possa mai  
aprirsi lungo il viaggio  
e conservarne bene i ricordi  
i colori, i sapori e gli odori  
della bella Sicilia antica  
la terra di tutta la gente.  
**Totò Mirabile***